



parco nazionale®  
dell'alta murgia

ST/MD

Trasmissione per posta elettronica certificata  
ai sensi dell'art.47 D.lgs 82/2005.

**Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure Di Valutazione Via e  
Vas**

[DISS@pec.mite.gov.it](mailto:DISS@pec.mite.gov.it)  
**Responsabile del Procedimento**  
[bonansea.yuri@mase.gov.it](mailto:bonansea.yuri@mase.gov.it)

e p.c.

**Ill.mo Signor Sindaco**

Comune di Ruvo di Puglia

[comuneruvodipuglia@postecert.it](mailto:comuneruvodipuglia@postecert.it)

**[ID VIP: 11282] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico, costituito da 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva di 57,6 MW, da realizzarsi nel Comune di Ruvo di Puglia (BA), oltre ad un sistema di accumulo di potenza pari a 50 MW e incluse le opportune opere di connessione alla RTN, ricadenti anche nei comuni di Terlizzi (BA) e Bitonto (BA). Proponente: RDP S.r.l.**

Con riferimento al procedimento in oggetto, di cui alla nota del MASE giunta al protocollo di questo Ente al n. 2525 del 14/05/2024, si rappresenta quanto segue:

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica con potenza di 57,6 MW ubicato nel comune di Ruvo di Puglia (BA).

L'impianto proposto, destinato alla produzione industriale di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, sarà realizzato mediante:

- l'installazione di n. 8 aerogeneratori tripala (WTG) ad asse orizzontale, ciascuno di potenza nominale pari a 7,2 MW, per una potenza elettrica complessiva pari a 57,6 MW, installati su torre tubolare, per una altezza totale di 200 m, delle opere elettriche accessorie. Ciascun aerogeneratore sarà dotato di una turbina tripala, in configurazione "up-wind";
- l'installazione di un sistema di accumulo elettrochimico dell'energia elettrica prodotta con una potenza di 50 MW;
- installazione di una stazione elettrica utente di trasformazione 30/150 kV;
- l'installazione, in conformità alle disposizioni tecniche contenute nel preventivo di connessione emesso da TERNA SpA, codice pratica 202303409, gestore della RTN e delle normative di settore, di cavidotti interrati MT 30 kV di interconnessione tra gli aerogeneratori (cavidotto interno di parco) e di vettoriamento esterno per la connessione elettrica alla RTN.

Il Parco nazionale dell'Alta Murgia interseca il buffer di 5 km nella porzione sudoccidentale, e dista

U  
PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
PROT. N. 0003318/3024 del 17/06/2024  
MARTINA ZOLLO, CHIARA MATTIA, VITO SPANO



parco nazionale®  
dell'**alta murgia**

circa 1,2 km dall'aerogeneratore di progetto più vicino.

Il sito Natura 2000 ZSC/ZPS (IT9120007) denominato "Murgia Alta" interseca il buffer di 5 km nella porzione sudoccidentale, e dista circa 450 m dall'aerogeneratore di progetto più vicino, mentre per la zona IBA n.135 – Murgia, l'aerogeneratore di progetto più vicino dista soli 300 m.

Nello specifico si definisce "IBA cod. 135 Murge" caratterizzata dalla presenza del più importante sistema di pascoli rocciosi dell'Italia peninsulare, che rappresenta la più estesa distesa di steppe a *Festuco- Brometalia* e/o *Thero-Brachipodietea*. Si tratta di un habitat prioritario ai fini della conservazione in Europa ai sensi della Direttiva 92/43 UE. Associate a questo ambiente troviamo alcune delle popolazioni più importanti d'Italia di specie delle steppe, rarissime e minacciate, quali Lanario (*Falco biarmicus feldeggi*), Grillaio (*Falco naumanni*).

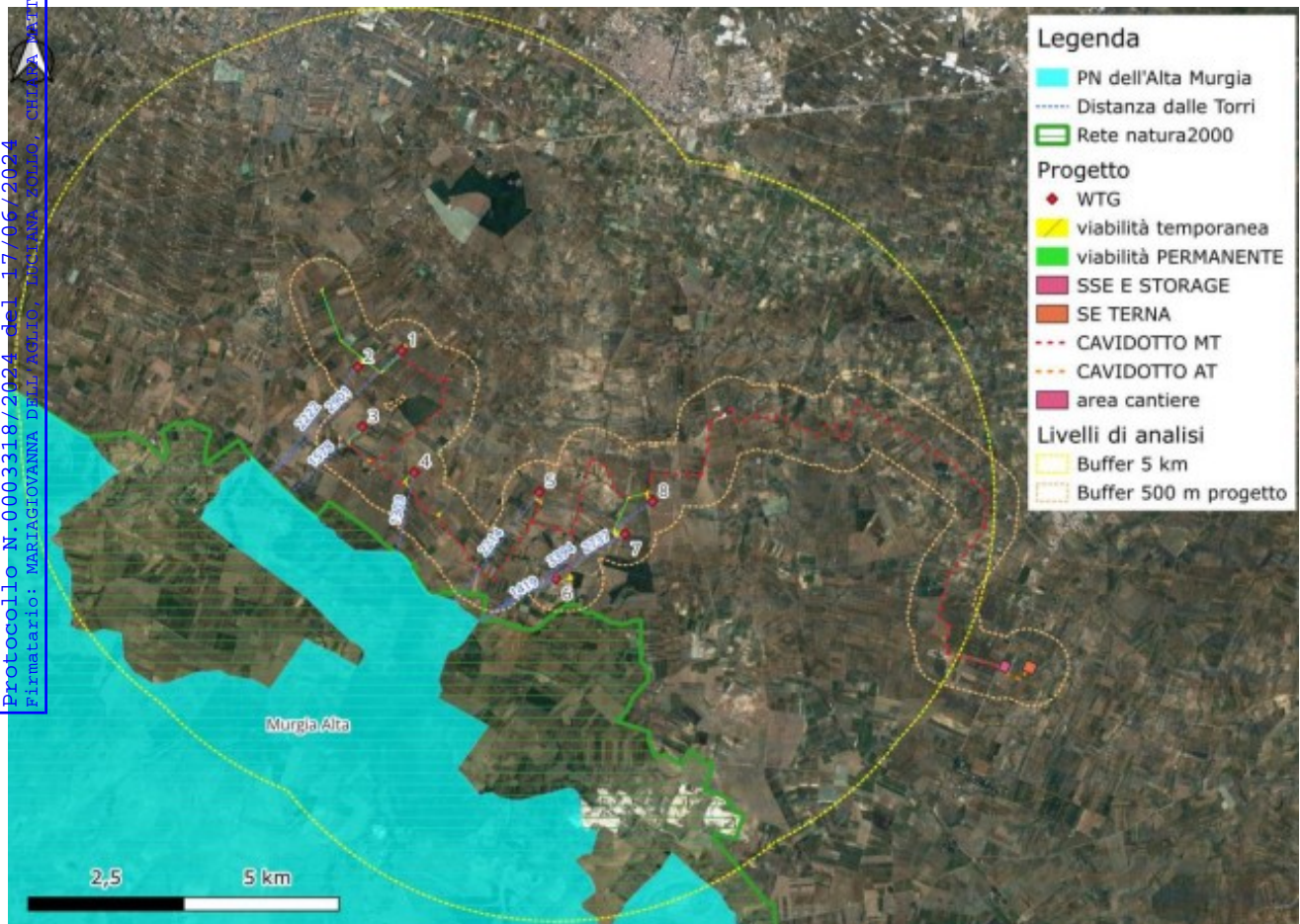
Per l'IBA Murge sono inoltre segnalate due specie non qualificanti ma considerate prioritarie: Biancone (*Circaetus gallicus*) e Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), entrambe nidificanti regolari.

U

PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N°0003318/2024 del 17/06/2024  
Firmatario: MARIAGIOVANNA DELL'AGLIE, MARIANNA NUNZI, SILVANA DEFFIA, TIZIANA



Ubicazione del progetto in relazione al Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed alla ZSC/ZPS (IT9120007) "Murgia Alta".

Con riguardo agli **aspetti paesaggistici**:

Il progetto analizzato si inserisce nell'ambito di paesaggio del PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) Puglia denominato "La Puglia centrale", lungo il confine con l'Ambito "Alta Murgia" ed all'interno dell'ambito, l'intervento ricade nella "La piana olivata del nord barese", al confine con la figura "L'altopiano murgiano".



parco nazionale®  
dell'alta murgia

L'ambito della *piana olivata del nord barese* in cui si colloca l'intervento è caratterizzato dalla prevalenza di una matrice olivetata che si spinge fino ai piedi dell'altopiano murgiano e di quest'area naturale protetta. La delimitazione dell'ambito si è attestata principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dalla linea di costa e dal gradino murgiano nord-orientale.

Tra gli indirizzi di tutela vi è quello di salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso *il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e con visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario.*

Il Piano per il Parco *persegue la promozione del paesaggio rurale e naturale dell'Alta Murgia quale elemento primario dell'identità dei luoghi, risorsa strategica collettiva delle comunità locali e patrimonio universale.*

A tal fine le N.T.A. del Piano per il Parco, all'art. 18, con riguardo alla unità di paesaggio *Piana olivata del versante adriatico, prescrive la tutela del mosaico paesaggistico caratterizzato da colture arboree mediterranee, boschi mesofilli, xerofili e imboschimenti di conifere, la protezione degli ambienti carsici... oltre alla conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione dei beni paesaggistici, ovvero degli Immobili e aree di notevole interesse pubblico, delle zone gravate da usi civici, delle zone di interesse archeologico e delle testimonianze della stratificazione storica, persegue altresì la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione della struttura estetico-percettiva del paesaggio murgiano, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da elementi puntuali o lineari quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, punti panoramici, come individuati nella TAV. 21.*

L'impianto proposto si dispone parallelamente al Regio Tratturello Corato-Ruvo, e si colloca a circa 400 mt nel punto più vicino (aerogeneratore n. 6). Oltre all'importanza storico culturale, quale monumento della storia economica e locale del territorio pugliese, il Regio Tratturello in questione assume in quel tratto anche una valenza panoramica e paesaggistica, tanto da essere interessata dalla **ciclovía "Jazzo Rosso-San Magno-Castel del Monte"** attrezzata, oltre che essere interessata dalla **Ciclovía dei Borboni** (Bicitalia 10) del *circuito nazionale Bicitalia.*

L'impianto inoltre s'inserisce ed interferisce paesaggisticamente con le *strade a valenza paesaggistica*, individuate **nella S.P. 151 e nella S.P. 238**, con la **ciclovía "Jazzo Rosso-San Magno-Castel del Monte"**, che in agro di Ruvo di Puglia corre lungo la Strada vicinale Polvino Modesti per raggiungere il Parco, e con la **Ciclovía dell'AQP** in corso di realizzazione e che corre lungo tutto il versante adriatico di quest'area naturale protetta.

Quanto riportato nella simulazione fotografica della tavola "Relazione Paesaggistica-Fotoinserti R18" appare fuorviante, le simulazioni presenti, non appaiono in scala, e non sono inseriti i coni di visuali rispetto al Regio Tratturello, alla Ciclovía del Parco ed alla la ciclovía dell'AQP, nei tratti in cui traggono verso e da questo Parco nazionale.

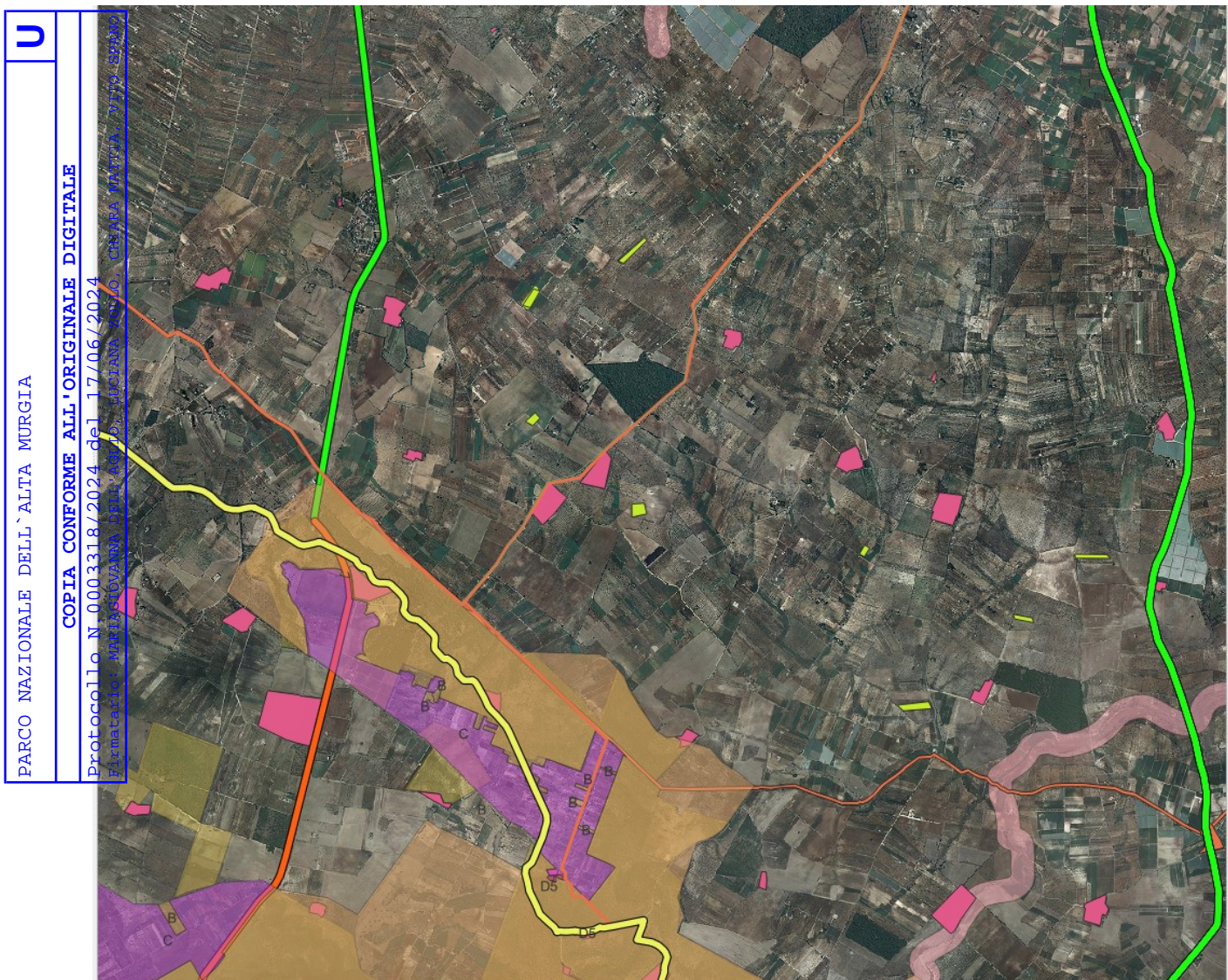
L'impianto così proposto, per ubicazione e dimensione, ed in ragione dell'orografia dell'area costituisce un elemento di rottura della continuità paesaggistica costituita da spazi liberi in un ambito pianeggiante o lievemente ondulato, privo di interferenze ed in continuità con quest'area naturale protetta, in particolare con le aree boschive ad elevato pregio naturalistico, rappresentate dal Bosco Scoparella e dal Bosco Di Ruvo (che costituiscono habitat ed habitat di specie per numerose specie faunistiche). Compromette i valori percettivi del contesto agrario e naturale di pregio presenti, soprattutto nell'area in questione interessata da manufatti appartenenti alla tradizione storica locale (individuati come U.C.P. siti storico culturali secondo il PPTR/Puglia), strade, non solo a valenza





parco nazionale®  
dell'**alta murgia**

panoramica e paesaggistica, ma che costituiscono importanti circuiti di fruizione. L'impianto disturba i caratteri identitari del contesto antropico, agrario e naturale dell'area in questione ed altera in modo irreversibile la struttura estetico-percettiva di quest'area naturale protetta e del contermino paesaggio murgiano. L'intervento è dunque in contrasto con l'art. 1, c. 3 della L. 394/91, Legge quadro sulle aree protette, che dispone la *conservazione dei valori scenici e panoramici*, con il DPR del 10/03/2024, istitutivo di quest'area naturale protetta, che *dispone la salvaguardia e valorizzazione dei valori paesaggistici del territorio*, con il Piano Per il Parco che *prescrive la tutela del mosaico paesaggistico*.



*Individuazione delle strade a valenza paesaggistica, Regio tratturello Corato-Ruvo, Ciclovia Jazzo Rosso-San Magno-Castel del Monte- Bicalitia n. 10, Ciclovia dell'AQP rispetto alle aree di ubicazione dell'impianto (in giallo).*



parco nazionale®  
dell'**alta murgia**

Da un punto di vista degli **impatti ambientali**, come riportato nel documento “Studio di Incidenza R21”:

“Nel territorio considerato le principali aree tutelate sono costituite da boschi e boscaglie e, marginalmente, da “pascoli naturali e formazioni arbustive; le più importanti, per estensione e stato di conservazione, rientrano all’interno della Rete Natura 2000 (ZSC Murgia Alta). Le opere di progetto non interferiscono direttamente con aree tutelate o di interesse naturalistico ad esclusione del tracciato del cavidotto MT che, tuttavia, sarà interrato e messo in opera lungo la viabilità esistente. Nel dettaglio il suddetto cavidotto attraversa una fascia di rispetto dei boschi, in corrispondenza di un nucleo isolato esteso per circa 25 ettari (25,6 ha) costituito da una boscaglia condotta a ceduo di *Quercus pubescens* s.l. Infine, il cavidotto MT interessa il corso di due incisioni carsiche (Lame di Caputi - Lama Ferratella) classificate come altrettanti corridoi nella Rete Ecologica Regionale; le aree di interferenza sono risultate, a seguito di sopralluogo effettuato in loco, interamente coltivate (principalmente uliveti), e non sono stati rilevati elementi di interesse naturalistico. A livello di area vasta vengono individuati 2 Habitat Natura 2000: 1. 6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietae; 2. 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico. Per quanto concerne l’Habitat 8310, all’interno dell’area buffer di 5 km si riscontrano un totale di 14 cavità non sfruttate a fini turistici, delle quali 5 fanno parte del sistema di cavità presenti lungo Lama delle Grotte, in località Bosco dei Fenicia. A scala di dettaglio (buffer 500 m), si riscontra una sola cavità (Grava Delle Torri Runite) posta a circa 200 m dall’area di prevista realizzazione della SE Terna. Si tratta di una grave all’ingresso verticale, chiusa da un tombino e posta in area privata... Infine, per quanto concerne la fauna, nell’area vasta sono noti importanti specie ornitologiche legate agli ambienti rupicoli e boschivi per la riproduzione e che, sia in periodo riproduttivo che durante lo svernamento, possono utilizzare i campi presenti nell’area di progetto, per la sosta e l’attività trofica. Vi è poi una quota di specie di un certo interesse e legate agli ambienti aperti tipici delle murge baresi, soprattutto tra anfibi (es: Rospo smeraldino italiano *Bufo balearicus*), rettili (es: Cervone *Elaphe quatuorlineata*) uccelli (es: Lanario *Falco biarmicus*) e chiroteri (es: Serotino comune *Eptesicus serotinus*).”

Il territorio del Parco prospiciente l’area d’intervento, si caratterizza per un’elevata valenza ecologica ed ambientale, oltre che paesaggistica, tanto da costituire nodo primario della rete ecologica regionale. Sono presenti infatti pascoli naturali (censiti come habitat 6220 e 62A0, secondo la Carta degli Habitat del Piano per il Parco), oltre che estesi complessi boschivi di roverella, come il Bosco dei Fenicia, il Bosco di Ruvo, il Bosco di Scoparella che costituiscono habitat 91AA secondo la Carta degli Habitat del Piano per il Parco. Dette aree rappresentano habitat trofici e siti di riproduzione per numerose specie faunistiche tipiche degli ambienti steppici, forestali, rupestri e agricoli tra cui invertebrati, rettili, uccelli e alcune specie di mammiferi in particolare lupo e chiroteri.

U

PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

PEC: [info@parcoaltamurgia.it](mailto:info@parcoaltamurgia.it)  
Firma: [protocollo@pec.parcoaltamurgia.it](mailto:protocollo@pec.parcoaltamurgia.it)  
P. 080/3262268/924  
F. 080/3262268/924  
P. 080/3262268/924  
F. 080/3262268/924





parco nazionale®  
dell'alta murgia



U

PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0003318/2024 del 17/06/2024  
Firma: S. MARLIGNONNI AG/2024/0003318/2024

Carta degli habitat – Piano per il Parco

La connessione ecologica fra il territorio del Parco, comprendente la ZSC/ZPS, e la costa, mediante ripristino delle funzioni ecologiche dei corsi d'acqua, anche episodici, e delle fasce contermini, risulta prioritaria nel garantire la coerenza della Rete ecologica a livello interregionale, individuando il "Sistema Torrente" come asse principale di connessione di biotopi di grande interesse conservazionistico.

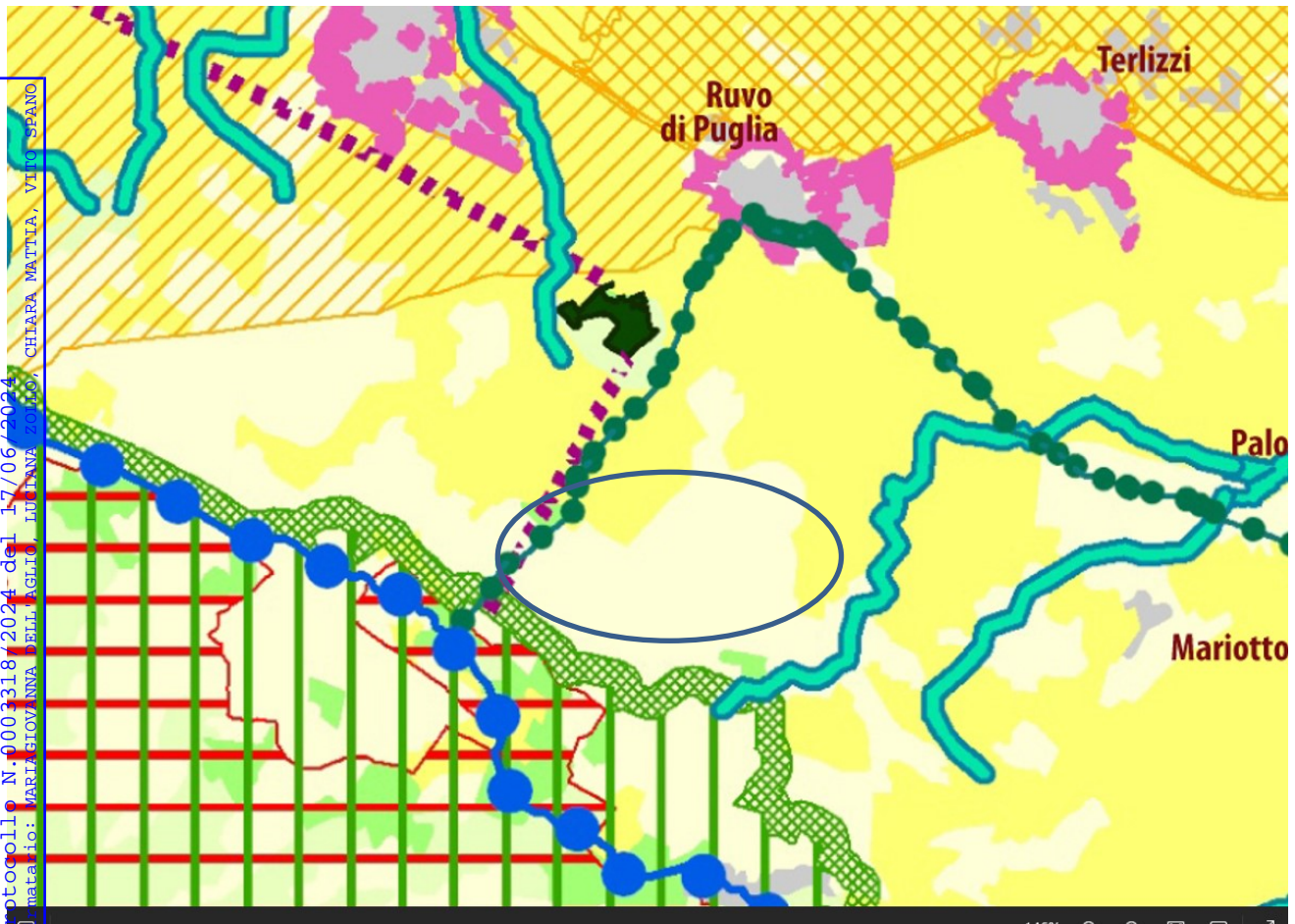
L'area di ubicazione degli impianti è prossima e si colloca tra elementi di connessione della R.E.R., di cui quest'area naturale protetta rappresenta un nodo principale, (meno di 800 mt da Lama Caputi-Lama Ferratella e circa 600 mt dalla rete di connessione terrestre di elementi naturali - Bosco loc. Parco del Conte e Bosco loc. Zio Venanzio) ed assume un ruolo fondamentale per la coerenza della Rete Ecologica regionale e interregionale, in ottemperanza a quanto previsto dell'art. 10 della Direttiva 92/43 CEE: *"Laddove lo ritengano necessario, nell'ambito delle politiche nazionali di riassetto del territorio e di sviluppo, e segnatamente per rendere ecologicamente più coerente la rete Natura 2000, gli Stati*





parco nazionale®  
dell'**alta murgia**

*membri si impegnano a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche. Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche”.*



*Schema direttore della rete ecologica polivalente- PPTR e area d'intervento (in evidenza connessioni ecologiche terrestri e connessioni ecologiche su vie d'acqua permanenti o temporanee).*

In attuazione degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030, attraverso il concetto di Rete Ecologica della Regione Puglia (RER), già introdotto dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, si prevede per la Puglia centrale il rafforzamento delle lame, nella loro valenza di corsi d'acqua, garantendone la continuità ecologica oltre che idraulica, nonché il rafforzamento dei varchi ambientali verso la costa, oltre che degli elementi di connessione terrestre con particolare riguardo ai muretti a secco che di questo sistema rappresentano l'elemento più esteso. ***La tutela degli ambienti naturali, e delle comunità biologiche ivi incluse, non deve quindi limitarsi alla stretta protezione dell'area perimetrata ma deve tener conto delle dinamiche biologiche a scala di ecosistemi.***

In tale logica, l'individuazione e l'analisi delle componenti strutturali degli ecosistemi, finalizzata alla



parco nazionale®  
dell'**alta murgia**

definizione delle risorse ambientali e delle relative forme di organizzazione può contribuire significativamente al ripristino o alla conservazione di una connettività fra gli ambienti naturali, quale rimedio possibile per mitigare gli effetti della frammentazione su comunità, popolazioni e individui.

**Molte delle specie citate nella suddetta relazione presentano un areale di distribuzione continuo fra i siti oggetto di tutela e conservazione, con nuclei di popolazione che utilizzano i territori agricoli ed i corridoi terrestri e fluviali dell'area quali siti di rifugio, riproduttivi, trofici e di spostamento migratorio**, per cui il rischio di incidenze significative in termini di frammentazione, perturbazione o perdita diretta di esemplari sulle predette specie è concreto e non compiutamente valutato.

In ragione della valenza ecologica dell'area, si ritiene che l'assenza di un compiuto monitoraggio dell'area, non consente di escludere l'esistenza o meno di una potenziale incidenza sul sito o sui siti Natura 2000, difatti all'interno del documento "Piano di monitoraggio faunistico R44" viene indicato che saranno effettuate 4 sessioni di campionamento a cadenza mensile, nel periodo 01/03/2024 – 30/06/2024, ma non ci sono risultati derivanti dallo studio suddetto. Pertanto, in attuazione del principio cautelativo di precauzione, non è possibile escludere, allo stato dell'arte ed in ragione della valenza ecologica e naturalistica dell'area, che l'intervento possa generare, anche a livello potenziale, un effetto significativo sul sito/siti Natura 2000 alla luce dei suoi Obiettivi di Conservazione.

Si osserva altresì che, secondo quanto disposto, con D.Lgs. 199/2021, "Attuazione della direttiva (UE) 2008/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", che nelle more dell'adozione dei principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC... all'art. 20, c. 8, lett. c-quater) considera aree non idonee "le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42... né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici". L'intervento è pertanto in contrasto con l'art. 20, c. 8, lett. c-quater) del D.Lgs. 199/2021, rientrando l'impianto all'interno della fascia di 3 km da quest'area naturale protetta, bene Paesaggistico ex art. 142, lett. f), del D.Lgs. 42/2004.

In ultimo, l'area d'impianto proposta si colloca in un'area caratterizzata da colture di qualità, in particolare di olio e di vini di pregio, molte oggetto di riconoscimenti e denominazioni ufficiali, per le quali non risulta allo stato dell'arte verificata la compatibilità dell'intervento con le disposizioni di cui al R.R. 24/2010, di individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia, che vieta l'espanto di piante e specie sottoposte al riconoscimento di denominazione.

Per quanto sopra e della normativa richiamata, in ragione delle dimensioni dell'impianto, della sua collocazione in un'area di elevato pregio ambientale e paesaggistico a ridosso del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta", della zona IBA n.135 – Murgia e di quest'area naturale protetta, dei probabili impatti su nuclei di popolazione animale associati all'areale in questione che utilizzano detti territori ed i corridoi terrestri e fluviali presenti, quali siti riproduttivi, trofici e di spostamento migratorio, è parere di questo Ente che la soluzione proposta possa determinare impatti significativi su

U

PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo n. 080/3262268 del 17/06/2024  
Firma: [Illegibile]





parco nazionale®  
dell'**alta murgia**

habitat e specie, non garantendo un equilibrato e necessario rapporto tra spazi aperti e quelli interessati dall'intervento in contrasto con le norme di tutela di habitat di specie e di specie di interesse conservazionistico ai sensi della Direttiva 92/43/CE e della Direttiva 2009/147/CE, determini significativi impatti paesaggistici e un'irreversibile alterazione della struttura estetico-percettiva del contesto paesaggistico di pregio in cui quest'area naturale protetta (patrimonio naturale del Paese) s'inserisce e dei suoi valori scenici, nonché contrasti con l'art. all'art. 20, c. 8, lett. c-quater) del D.Lgs. 199/2021; per cui, si esprime **parere non favorevole** all'intervento.

U

PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0003318/2024 del 17/06/2024

Firmatario: MARIAGIOVANNA DELL'AGLIO, CHIARA MATTIA, LUCIANA ZOLLO, CHIARA MATTIA, LUCIANA ZOLLO

### **I Tecnici Istruttori**

Dott.ssa Agr. Chiara Mattia

Dott. Nat. Luciana Zollo

### **Il Responsabile del Servizio Tecnico**

Arch.



Mariagiovanna Dell'Aglio

MARIAGIOVANNA  
DELL'AGLIO

**Il Direttore f.f.**  
Avv. Vito Spano